



EMERGENZA CORONAVIRUS

Campagna d'informazione dal titolo:

Cosa posso fare IO in modo semplice, corretto e responsabile.

ELABORATO INFORMATIVO

Destinatari: tecnici ed esperti in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Data emissione 05 marzo 2020. Il presente elaborato è soggetto a variazioni sulla base dell'evolversi degli scenari e delle disposizioni da parte delle Autorità competenti.

APPENDICE N.2 ALL'ELABORATO INFORMATIVO DEL 25/02/2020

Questo elaborato ha carattere esclusivamente informativo ed indicativo e non si ritiene esaustivo delle informazioni in materia. È destinato a tecnici ed esperti in materia di salute e sicurezza sul lavoro in quanto in possesso delle conoscenze e delle competenze per poterlo valutare e migliorare evidenziando anche possibili criticità delle quali ci scusiamo anzitempo.

Da tener conto che come già anticipato nell'informativa base del 25 febbraio scorso queste indicazioni sono riferibili ad attività lavorative in genere e non al personale sanitario e di pronto intervento che sono invece soggetti a disposizioni specifiche ben più stringenti da osservare emanate dai rispettivi datori di lavoro e dalle autorità di competenza.

Titolo: la Cultura della Prevenzione.

1. Premessa

Facciamo seguito alle precedenti informative in materia dove abbiamo fin da subito sottolineato l'importanza dell'adozione di regole comportamentali legate ad un atteggiamento di responsabilità individuale a vantaggio della collettività.

Insistiamo ancora sulla necessità non solo di un ruolo attivo ma proattivo di chi si occupa di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

E' stata la nostra prima riflessione nei primi giorni di questa emergenza quando ci siamo posti una domanda: cosa posso fare io? E abbiamo convenuto che noi tutti insieme possiamo fare molto: informare correttamente imprese e lavoratori che a loro volta potranno diventare un volano di prevenzione.

Purtroppo fino ad oggi in molti casi questa emergenza è stata, anche dagli stessi "esperti di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro", sottovalutata, non presa nella dovuta considerazione, trattata come un tema di "altri", immaginata come un qualcosa che non appartiene alle proprie competenze e alle proprie professionalità.



Invece siamo convinti che tutti insieme gli esperti di sicurezza e salute aziendali possono fare veramente molto. Dirigenti, HSE manager, RSPP, medico competente, RLS, preposti possono dare un contributo particolarmente importante.

In fondo l'appello accorato del nostro Presidente della Repubblica si richiama proprio a questo: *“Il Governo – cui la Costituzione affida il compito e gli strumenti per decidere - ha stabilito ieri una serie di indicazioni di comportamento quotidiano, suggerite da scienziati ed esperti di valore. Sono semplici ma importanti per evitare il rischio di allargare la diffusione del contagio. Desidero invitare tutti a osservare attentamente queste indicazioni: anche se possono modificare temporaneamente qualche nostra abitudine di vita”.*

Oltre al rispetto delle disposizioni normative in materia e alle azioni di prevenzione che ogni struttura ha predisposto possiamo contribuire al richiamo del Presidente della Repubblica e di tutte le persone che stanno combattendo questa battaglia in prima linea con il nostro supporto, la nostra professionalità e le nostre competenze.

Tra le tante, possiamo fare una cosa fondamentale: cercare di comprendere e informare correttamente lavoratori, imprese e non solo.

Mai come in questo momento la parola “sul lavoro” si svuota di significato: La tutela della salute e della sicurezza rappresentano in questa emergenza un elemento imprescindibile della persona e mai come in questa occasione il comportamento corretto di ognuno di noi si riflette in un vantaggio collettivo.

Ormai ben sappiamo come il fattore umano è centrale negli aspetti di salute e sicurezza e quindi come possiamo non vedere in questo un elemento fondamentale della prevenzione rispetto alla trasmissione di un contagio.

Informare correttamente lavoratori e imprese significa informare direttamente una parte ma indirettamente i cittadini tutti.

Ma dobbiamo ricordare che informare in modo efficace non è semplice. Infatti necessita di argomentazioni chiare, di tecniche appropriate, di credibilità della fonte, di diffusione capillare e di continuità d'azione.

Un'informazione diventa efficace non solo se vengono indicate le regole ma se vengono fornite le motivazioni affinché ognuno adotti consapevolmente il comportamento richiesto anche conoscendo quali possono essere le conseguenze gravissime di un atteggiamento sbagliato.

Oggi, come non mai, è necessario adottare comportamenti corretti, consapevoli e responsabili da parti di tutti. Comportamenti che servono a garantire la salute propria e degli altri in quanto siamo tutti più che mai dipendenti l'uno dall'altro e questo non possiamo che farlo insieme.

In questa informazione la centralità della persona è fondamentale in un interesse collettivo e condiviso che deve essere in grado di superare qualsiasi divisione.



Si tratta di informare con serietà, professionalità e competenza cercando di infondere consapevolezza e fiducia ed evitando qualsiasi situazione che possa determinare una condizione di panico.

La posta in gioco è altissima e ognuno di noi può e, deve, fare la sua parte. Insieme ce la faremo.

2. Efficacia delle azioni d'informazione

Alcune possibili indicazioni in merito:

- 1) Motivare all'adozione di corrette misure comportamentali definendo la gravità della situazione e la necessità di intraprendere azioni consapevoli e responsabili da parte di ognuno di noi.
- 2) Far comprendere che portare il contagio in un ospedale, anche se in modo inconsapevole, costituisce un'azione di particolare gravità.
- 3) Far acquisire la consapevolezza da parte di ognuno che stiamo vivendo una situazione unica e straordinaria e che questa "non è poco più di un'influenza" ma è la situazione più, grave di sanità pubblica che questo Paese abbia fronteggiato.
- 4) Far comprendere le modalità e la rapidità particolarmente elevata della diffusione del contagio.
- 5) Far comprendere che l'estensione del contagio a un numero particolarmente elevato di persone può determinare una condizione di grave criticità delle strutture sanitarie che si possono ritrovare sotto organico e mancanti delle risorse strumentali necessarie alla gestione dell'emergenza (personale specializzato, posti letto e unità di rianimazione) compromettendo in questo modo anche altri aspetti di cura.
- 6) Far comprendere che ogni singolo contributo è importante per la collettività. Questa sfida si vince tutti insieme.
- 7) Far comprendere che le azioni adottate a livello governativo sono assolutamente necessarie. La mancanza di queste azioni anche se particolarmente drastiche determina situazioni ben peggiori. Per non rendere vane queste azioni dobbiamo garantire tutti comportamento responsabile.
- 8) Evitare polemiche inutili che in questo momento sono particolarmente dannose.
- 9) Considerare che le richieste che ci vengono effettuate e le eventuali restrizioni che ne conseguono sono ben tollerabili soprattutto se paragonate ad alternative ben peggiori.
- 10) Far comprendere l'importanza delle azioni di responsabilità relative alla valutazione del proprio stato di salute, alle misure di auto isolamento, ai contatti con altre persone, alle comunicazioni da effettuare in azienda, alle chiamate al proprio medico curante, ai pediatri, agli operatori e servizi di sanità pubblica, ecc.
- 11) Far comprendere l'importanza di nuove modalità di relazione (evitare strette di mano, evitare abbracci e mantenere una distanza di relazione di almeno 1 metro) e che l'adozione delle stesse oggi non significa distacco bensì rispetto, senso civico e anche affetto.
- 12) Far comprendere l'importanza di rimanere a casa e di evitare al massimo le frequentazioni soprattutto di luoghi affollati.
- 13) Contattare quotidianamente la persona in isolamento fiduciario per fare sentire vicinanza dell'azienda e dei colleghi.
- 14) Pensare a campagne informative interne e misure di valorizzazione delle azioni di prevenzione.



15) Proporre percorsi di formazione, di approfondimento e di creazione di leadership in prevenzione specifica per queste tematiche all'interno dell'azienda.

Informare correttamente significa far comprendere, spiegare, motivare, infondere fiducia ed evitare qualsiasi situazione che generi confusione o peggio panico.

3. Comportamenti individuali

Alcune possibili indicazioni in merito:

- 1) In caso di sintomi simil-influenzali o sospetto di contagio non recarsi al pronto soccorso o presso gli ospedali e neanche dal proprio medico curante ma TELEFONARE e attendere istruzioni.
- 2) Acquisire tutti i numeri telefonici disponibili per l'emergenza coronavirus e comprendere come devono essere impiegati.
- 3) Porsi in auto isolamento (non uscire di casa), avvertire il Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché il proprio medico di medicina generale e il pediatra di libera scelta (nel caso di bambini in casa), l'azienda nella quale si è impiegati in caso di ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'OMS, o di aver transitato e sostato nei Comuni della c.d. zona rossa (all. 1 del DPCM 01/03/2020) a far data dal 19 febbraio 2020. I servizi di sanità pubblica provvederanno ad indicare tutte le misure necessarie da adottare.
- 4) Porsi in auto isolamento (non uscire di casa), avvertire il proprio medico di medicina generale e il pediatra di libera scelta (nel caso di bambini in casa), Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, l'azienda nella quale si è impiegati e chiamare i numeri a disposizione in caso di alterazione dello stato di salute (con sintomi simil-influenzali) e/o di contatto con persone che potrebbero essere contagiate. Indicare anche se si è transitato e sostato nei Comuni delle Province di Bergamo, Lodi, Piacenze e Cremona a far data dal 19 febbraio 2020. I servizi di sanità pubblica provvederanno ad indicare tutte le misure necessarie da adottare.
- 5) Evitare luoghi affollati, assembramenti di varia natura, riunioni, meeting e contatti non necessari che possono essere gestiti da remoto e in via telematica. Rimanere a casa il più possibile e ridurre al minimo indispensabile le occasioni di incontro con altre persone. Le persone anziane e le persone non in buona salute devono essere invitate a rimanere a casa e supportate per spesa, medicinali e generi di conforto.
- 6) Evitare le promiscuità di bicchieri, posate e asciugamani.
- 7) Mantenere una corretta distanza di relazione (almeno 1 metro) ed evitare abbracci e strette di mano (il contagio si trasmette tramite droplet). Evitare ed allontanarsi ad una distanza ben maggiore da chi starnutisce o tossisce.
- 8) Starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie (il fazzoletto deve essere riposto in un sacchetto di nylon impermeabile ben chiuso) e gettato in contenitori chiusi.
- 9) Lavarsi spesso e bene le mani, usare soluzione idroalcolica e disinfettare le superfici (serve in quanto sulle superfici il virus può essere presente e ancora attivo e può essere portato alle mucose tramite le mani che si sono contaminate). Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani sporche.
- 10) Limitare ai soli casi indicati dalla Direzione Sanitaria le visite presso strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA) e strutture residenziali per anziani.



- 11) Potrebbe essere utile al fine di “tracciare i propri contatti” di prendere nota ogni giorno (agenda, registrazione audio smartphone, pc, ecc. dei luoghi frequentati e delle persone incontrate).
- 12) È fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa del pronto soccorso.
- 13) Arieggiare frequentemente gli ambienti di vita e lavoro.
- 14) Per le persone affette da sintomi simil-influenzali indossare la mascherina chirurgica anche in casa e lavare biancheria, asciugami e vestiti ad alta temperatura.

4. Persone in quarantena e misure di isolamento fiduciario

La persona interessata deve essere consapevole dell'importanza dei comportamenti che dovrà adottare nell'isolamento domiciliare e delle finalità di questo provvedimento. In particolare deve assicurare la massima adesione e l'applicazione delle seguenti misure:

- a) mantenimento dello stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione;
- b) divieto di contatti sociali;
- c) divieto di spostamenti e viaggi;
- d) obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza.

In caso di comparsa di sintomi la persona in sorveglianza deve:

- a) avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e l'operatore di Sanità Pubblica;
- b) indossare la mascherina chirurgica fornita all'avvio della procedura sanitaria e allontanarsi dagli altri conviventi;
- c) rimanere nella propria stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale, ove necessario.

Nota: *se possibile isolarsi fisicamente anche dai familiari e se questo non è fattibile dormire, lavarsi e mangiare separati dagli altri familiari, non usare stessi indumenti, asciugami, cuscini e coperte. In questo caso il soggetto malato dovrà portare mascherina chirurgica e dovranno essere evitati contatti ravvicinati (al di sotto di due metri di distanza) con persone eventualmente presenti in casa. I provvedimenti di autoisolamento anche dei familiari o inquilini saranno indicati dalla struttura sanitaria di riferimento anche se in via cautelativa sono doverosi come atteggiamento di responsabilità individuale. L'assistenza alle persone malate va effettuata con guanti monouso e protezione delle vie respiratorie con FFP2-P3.*

5. Ricircolo d'aria

Uno degli elementi fondamentali relativi all'efficacia delle misure di isolamento e di impedimento della trasmissione del contagio va riferito ai sistemi di ventilazione e climatizzazione che possono asservire strutture nelle quali sono ospitate o comunque presenti persone contagiate o sospette di esserlo (provvedimenti di quarantena).

Abitazioni, hotel, aree comuni, strutture sanitarie devono adottare misure per evitare il trasferimento del contagio attraverso le tubazioni e le condotte dell'aria dell'impianto di ventilazione e climatizzazione realizzando effettivi sistemi di isolamento.



6. Disposizioni in merito alle azioni d'informazione

Nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni, sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico-sanitarie di cui all'allegato 1.

I sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico-sanitarie di cui all'allegato 1 anche presso gli esercizi commerciali.

Allegato 1 DPCM 04/03/2020. Misure igienico-sanitarie:

- a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- m) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

7. Materiale informativo e disposizioni normative

In questa appendice informativa non sono state riportate le principali recentissime disposizioni in materia previste dalla normativa di riferimento in quanto chiaramente evincibili dalla lettura dei provvedimenti e ormai ben conosciute da tutti. Nel sito appositamente realizzato www.headup.it abbiamo raccolto la normativa in materia (relativa alle ultime due settimane) e del materiale informativo realizzato dalla nostra struttura o di carattere istituzionale che può essere impiegato per azioni di informazione.

8. Ringraziamenti e vicinanza

Il nostro GRAZIE è rivolto a tutti quelli che sono impegnati in questa emergenza con professionalità, serietà, competenza e spirito di servizio e sono tanti e a tutti livelli. Dobbiamo ricordare che sono loro i soggetti che oggi sono sottoposti a un lavoro durissimo e stressante. Siamo convinti che dobbiamo sostenere il loro lavoro con un comportamento serio e responsabile da parte nostra.

Infine il nostro pensiero va alle persone e alle famiglie che sono state colpite da questa vicenda e alle quali intendiamo manifestare la nostra solidarietà, il nostro affetto e la nostra vicinanza.

9. A cura di:

Head Up Spin Off dell'Università Ca' Foscari Venezia